

La festa in Piazza

"Con questo risultato, il governo ha fatto splash"

Dopo lo scrutinio, politici e promotori del referendum si sono ritrovati per festeggiare in piazza Garibaldi
 "Gli italiani hanno messo una pezza agli errori del Governo. Un risultato che apre la strada a una inversione di tendenza"

di STEFANIA DI CESARE

Erano stati invitati ad andare al mare gli italiani, e gli italiani hanno risposto negativamente. A quanto pare, l'unico no che il Governo è riuscito a portare a casa. Il 57 per cento dei cittadini si è recato alle urne e la maggior parte di loro ha detto sì. Il battiquorum non c'è stato e il referendum è valido con percentuali oltre il 90 per cento. Forse agli italiani non piace solo il pallone.

La politica in piazza

«Il governo ha fatto splash». Questo il commento di Giuseppe Massari, consigliere del Pd, durante i preparativi per la festa in piazza Garibaldi, organizzata dai Comitati referendari "per l'Acqua Pubblica" e "Fermiamo il Nucleare". «L'affluenza alle urne degli italiani e in primis dei parmigiani, è un segnale molto bello e incoraggiante per il futuro, al di là di qualsiasi risultato, al di là di qualsiasi schieramento. Importante era che i cittadini andassero a votare per affermare il loro diritto di partecipazione politica».

C'è poi chi non lo chiama referendum ma amministrativo due, parteseconda: «Il cambiamento era nell'aria e per questo», dichiara Mario Brandini, Idv, «non siamo più di tanto sorpresi da questo risultato». Dopo i risultati delle amministrative delle scorse settimane, chi aveva ancora dei dubbi ora deve ricredersi: gli italiani si sono stancati di come vanno le cose. L'ora di accettare questo risultato e fare un esame di coscienza. A buon intendito, poche parole.

Per il presidente della Provincia, Vincenzo Bernazzoli, «i sì del referendum sono un investimento sul futuro». «Parma ha dimostrato che vuole guardare avanti, non indietro, che vuole rompere con un presente che non soddisfa e che non ha dato risposte. Segnale politico splendido. Cittadini svegli e attenti». Per Federico Barbacini di Sel le due giornate di voto sono «un segnale di speranza che ci fa credere che la partita è aperta. Costruire una vera alternativa? "Sì" può fare». Per Enrico Arillo del Popolo violato «gli italiani hanno messo una pezza agli errori del Governo. Una vittoria schiacciante e un risultato politico che sa di inversione di tendenza». Applausi a Massimo Grasso sindaco di Fontevivo: «Il quorum al referendum? Un segno di grande partecipazione alle scelte democratiche del paese. Un plauso va ai cittadini di Parma e provincia per il senso di responsabilità e la voglia



di trovare nelle scelte pubbliche dimostrata con una grande adesione al voto.

Vince la sinistra, perde Berlusconi (e Vignali)

A bilanciare sui risultati, Giorgio Pagliani, capogruppo del Pd: «Partecipare è importante ma ogni tanto anche il risultato conta parecchio. La percentuale dei sì sta a indicare che gli italiani bocciarono la politica di questo governo su tre grandi temi. Il risultato deve essere letto in questo modo: Berlusconi e i suoi seguaci vadano a casa».

Meno diplomatico, Roberto Garbi segretario provinciale del Pd: «Berlusconi che va in villa a Portofino, Bossi che esibisce il proprio non voto, ma anche Vignali che si trastulla in un "io vorrei non vorrei ma se vuoi" per poi andare a votare quando ormai inizia a essere chiaro che il quorum sarebbe stato raggiunto, sono rimasti tutti fermi al palo, incapaci di cogliere e



"Garbi: Fa sorridere Vignali che si trastulla per poi andare a votare a quorum quasi raggiunto"

interpretare la volontà di piazza e novità che anima il nostro Paese». Non nascono da una propria soddisfazione. Garbi che

trovare ascolto in tutte le istituzioni a partire dal comune di Parma, dove la maggioranza consiliare non più di due settimane fa aveva bocciato un ordine del giorno che chiedeva di inserire nello statuto comunale la non rilevanza economica del servizio idrico integrato. La maggioranza dei cittadini, per fortuna, non la pensa come il sindaco e i suoi seguaci.

Una voce fuori dal coro, il commento di Mario Bertoli, segretario provinciale La Destra-Storage: «La mia battaglia a viso aperto, convinta per 4 sì, è stata anche dettata dall'esigenza legittima di molti nostri elettori di avere una rappresentanza che non corrispondesse, solamente ai volti di Bersani e Vendola. La Destra (almeno La Destra) non è affatto disponibile a subire e lo abbiamo dimostrato anche in questi referendum, il popolo va ascoltato sempre, prima che sia troppo tardi».

Le istituzioni in festa

Ai festeggiamenti di piazza Garibaldi l'invito era aperto a tutti e la notizia deve aver fatto il giro di molte persone, visto che tra la folla era presente anche Gugliel-

mo Epifani, ex segretario della Cgil: «Una volta di boicottare questo referendum. Non potevano non gioire anche gli organizzatori dell'evento. Per Fabio Faccini, tra i coordinatori dei Comitati referendari "per l'Acqua Pubblica" e "Fermiamo il Nucleare" è stata una vittoria di panca. Finalmente anche l'Italia si muove verso l'Europa», mentre per il presidente di Legambiente Francesco Dradi «dopo



"Dradi: Legambiente potrebbe chiudere oggi, visto i risultati raggiunti"

i risultati di oggi, noi potremmo anche chiudere visto che il nostro obiettivo è stato raggiunto». Scherza, ma poi torna seriamente ad analizzare il successo: «che è di tutti - aggiunge - Questa esperienza di coordinamento che ha visto la partecipazione di molte istituzioni tra cui la nostra ci fa capire che uniti si possono raggiungere dei risultati che magari singolarmente è più difficile da ottenere. Una grande prova di tutti per uno e uno per tutti».

Tutti felici e contenti quindi. Gli italiani per un giorno hanno rinunciato all'abbronzatura per non mancare l'appuntamento con la storia. Come venti anni fa quando Bettino Craxi invitò ad andare al mare piuttosto che esprimersi sul referendum Segni. In quell'occasione andarono infatti a votare 27 milioni d'italiani che segnarono l'inizio della fine della Prima Repubblica. Visti precedenti, la Seconda Repubblica farebbe bene a dormire con un occhio aperto.



"Epifani: Vittoria di tutti gli italiani che hanno capito che la sbornia liberista deve essere temperata"

mo Epifani, ex segretario della Cgil: «Una milione e mezzo di firme raccolte paga della grande fatica e del grande lavoro fatto da chi credeva veramente in questo voto. La vittoria di tutti loro è la vittoria di tutti gli italiani che hanno capito che la sbornia liberista deve essere temperata». Gli fa eco Patrizia Maestri, segretario della Cgil di Parma: «C'è che lascia a bocca aperta e il fatto che la gente si sia mossa per andare a votare, nonostante